

## LO SFOGO DEL PATRON CUOMO

## «Un calcio alla Camorra? Solo parole!»

Ennesimo raid intimidatorio contro la squadra della Nuova Quarto, simbolo antiracket

di Fabio Mandarini  
NAPOLI

E ora, la salvi chi può. Chi può fare e non soltanto parlare: loro, i coraggiosi della Nuova Quarto, quelli che davanti ai microfoni tutti sanno definire, "la squadra anticamorra e antiracket", sono stanchi e non possono più andare avanti così. Soprattutto dopo l'ultimo raid intimidatorio che, i soliti invisibili, hanno compiuto negli spogliatoi dello stadio Giarrusso nella notte tra lunedì e martedì: caos totale e via. Sì, non è stato rubato nulla. Nulla. Se non la voglia di continuare a combattere da soli una guerra di tutti.

**ORA BASTA.** E allora, l'ennesimo sfregio. Il settimo in neanche un anno, registrato nella casa del club di Eccellenza campana riconosciuto come simbolo della lotta alla camorra,

ma evidentemente l'ultimo tollerabile. Soprattutto per chi è costretto a contare su qualcuno - qualcuno d'importante - soltanto quando la cenere degli incendi o il subbuglio di una spedizione punitiva sono sulle prime pagine. «*Ci vuole un appoggio deciso al nostro progetto, altrimenti è inutile proseguire. E' inutile andare avanti. Basta.*». Luigi Cuomo, il presidente della Nuova Quarto Calcio, è un guerriero: mica un vigliacco. Eppure, la resa gli sembra inevitabile: «*Serve una presa di posizione ferma della città: sì, la città deve farsi sentire e ci deve chiedere di rimanere. Finora ho sentito soltanto apprezzamenti a parole.*».

**INDIFFERENZA.** Uno sfogo? Macché: semplicemente una valutazione realistica di una situazione insostenibile. La sincerità di Cu-

mo è disarmante: «*Ci pesa l'indifferenza della gente: per formazione e per cultura non ci spaventa combattere la camorra, ma l'indifferenza mostrata fin qui da Quarto ci debilita.*». Il famoso silenzio assordante. Un silenzio che, però, diventò festa quando, a ottobre, la Nazionale di Prandelli, di scena a Napoli per sfidare l'Armenia, porse il proprio omaggio svolgendo un allenamento con la Nuova Quarto proprio al Giarrusso. Bello, vero? Poi, ognuno per sé.

**MALE E BENE.** Al di là delle indagini, coordinate dai carabinieri di Quarto e dal nucleo radiomobile di Pozzuoli, immediate e immancabili sono state le reazioni. Le tristi luci della ribalta sulla squadra: «*Questa è l'ennesima conferma che alla camorra dà fastidio essere colpita nei propri interessi: comprendiamo l'ama-*

*rezza, ma chiediamo loro di non mollare*», un passo della nota della Fondazione Polis della Regione Campania. «*Piena solidarietà a una squadra che ammiriamo molto: non devono mollare, perché questi atti vandalici accadono quando si dà fastidio. Staremo tutti vicino alla Nuova Quarto: non sarà certo il male a prevalere sul bene*», il commento del sindaco di Napoli, Luigi de Magistris. Concetti ribaditi anche da Rosy Bindi, presidente della commissione parlamentare antimafia. Concetti straordinari. Sì, ma Cuomo e i suoi guerrieri, finora, hanno ascoltato "soltanto apprezzamenti a parole". Li salvi chi può.

@RIPRODUZIONE RISERVATA



La nazionale sul campo del Quarto il 14 ottobre 2013



Peso: 22%